Bruxelles approva il Fit for 55: come funzionerà la transizione energetica europea

Il Parlamento europeo ha ufficialmente approvato i tre punti cardine, inseriti all'interno di 5 diverse misure, del **Fit for 55.** Si tratta del grande pacchetto di norme sul clima presentato dalla Commissione Europea nel 2021 al fine di ridurre le emissioni di gas serra nell'Ue di almeno il 55% entro il 2030 rispetto ai livelli registrati nel 1990, dando seguito al processo di decarbonizzazione in cui l'Unione si è impegnata con la Legge europea sul clima. I testi adottati riguardano la riforma del **sistema di scambio di quote di emissioni** (Ets), la **carbon tax**, cioè il meccanismo di adeguamento alle frontiere (Cbam), e il **Fondo sociale per il clima**.

La riforma del sistema di scambio di quote di emissione (ETS) è passata con 413 voti favorevoli, 167 contrari e 57 astensioni. Il sistema sarà esteso al settore dei rifiuti, al trasporto su strada e agli edifici, anche privati, a partire dal 2027. Si prevede la **riduzione in emissioni**, nei settori coperti dall'ETS, pari al **62% rispetto ai livelli del 2005**, nonché la graduale eliminazione delle quote gratuite per le imprese fra il 2026 e il 2034. Chi produce emissioni **sarà costretto a pagar**e: Liese prevede per i prossimi anni circa settecento miliardi di euro di introiti. Nel sistema, per la prima volta, saranno inserite anche le emissioni di gas a effetto serra prodotte nel **settore marittimo**; nella norma trova inoltre spazio la revisione del sistema valido per il **settore dell'aviazione**, che permetterà di eliminare gradualmente le quote gratuite entro il 2026, promuovendo l'utilizzo di combustibili sostenibili.

La carbon tax è passata invece con 487 sì, 81 no e 75 astensioni: il testo prevede per le aziende importatrici nell'Ue di prodotti coperti dal sistema Ets l'obbligo di **comunicare la quantità di emissioni** contenute nelle merci alla frontiera, per poi acquistare certificati di carbonio corrispondenti al prezzo che avrebbero pagato per la loro produzione all'interno dell'Unione. L'obiettivo è ovviamente quello di garantire che la svolta climatica europea e globale non sia **messa a rischio dalla delocalizzazione** della produzione in Paesi extra Ue meno virtuosi. Nel nuovo meccanismo saranno inclusi ferro, acciaio, cemento, alluminio, fertilizzanti, elettricità, idrogeno ed emissioni indirette in determinate condizioni.

Quel che è certo è che la necessità dell'acquisto dei permessi Ets per i consumi energetici delle abitazioni e delle emissioni dei veicoli a combustibili fossili imporrà ai produttori di **aumentare i costi**. Il meccanismo si ripercuoterà quasi sicuramente sulle bollette dei proprietari degli immobili e sui prezzi dei carburanti, che andranno a subire aggravi. Per questo motivo, è stata concepita una "clausola di salvaguardia": se i prezzi dal gas naturale sforeranno la soglia di **106 euro al megawattora** sul mercato di riferimento, l'obbligo di "pagare per inquinare" per i nuovi settori inseriti nel sistema dell'Ets verrà **posticipato di un anno**, entrando in vigore a partire dal 2028.

Si registra poi l'accordo, passato con 521 voti a favore, 75 contrari e 43 astensioni, per un Fondo sociale per il clima dell'Ue atto ad assicurare una **transizione climatica equa e inclusiva**. Nel dettato della norma è previsto che il Fondo sarà finanziato dai ricavi della messa all'asta delle quote fino a un importo di **65 miliardi di euro**: a beneficiarne saranno famiglie vulnerabili, piccole imprese e utenti dei trasporti in gravi difficoltà. «Coloro che possono pagare pompe di calore e pannelli solari avranno un forte incentivo a farlo», ha dichiarato il vicepresidente della Commissione europea con delega al Green Deal, **Frans Timmermans,** poiché il Fondo sociale per il clima supporterà «coloro che non possono farlo da soli». In realtà, sul punto si sono levate anche anche forti critiche. Due le principali: l'**insufficienza** del fondo dal punto di vista quantitativo e – come sottolineato dai Verdi – il fatto che a gestire gli stanziamenti saranno i **governi nazionali**.

«Due anni fa abbiamo presentato le leggi per la realizzazione del Green Deal europeo; con le votazioni di oggi, raggiungiamo **un'altra pietra miliare** – ha scritto su Twitter **Ursula von der Leyen**, presidente della Commissione Ue -. Voglio ringraziare l'Europarlamento per il suo sostegno e invito gli Stati membri a compiere ora gli ultimi passi. Insieme, faremo dell'Europa il primo continente neutrale dal punto di vista climatico».

I testi adottati dal Parlamento Europeo, frutto di **grandi trattative** tra le forze politiche e tra i negoziatori di Eurocamera e Consiglio, verranno pubblicati in Gazzetta ufficiale dell'Ue in seguito all'**approvazione definitiva del Consiglio**. 20 giorni dopo, entreranno in vigore.

[di Stefano Baudino]